

Global

35

N° 35 (Luglio 2021) Pubblicazione semestrale www.globalhumanitariaitalia.org

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Milano.



**LA STORIA DI HANEEN.
NASCE LA CHAT BASTA VIOLENZA.**



LE MASCHERINE AZZURRE DI GLOBAL HUMANITARIA!



La Giordania ospita attualmente oltre 1,8 milioni di rifugiati siriani che, dopo 10 anni di guerra, non possono ancora tornare nel loro Paese di origine. I rifugiati siriani in Giordania si trovano in una situazione di grande vulnerabilità, con enormi problemi di accesso al lavoro, di salute e di mancanza d'istruzione.

La maggior parte di loro sono esclusi dagli aiuti e dall'assistenza.

Nonostante le enormi difficoltà e le restrizioni imposte dalla pandemia di Covid 19, oltre ad aver consegnato vestiti, zaini e materiale scolastico e distribuito pacchi di cibo a famiglie in situazioni di estrema indigenza, **nel mese di febbraio siamo riusciti ad organizzare un'importante raccolta fondi per l'acquisto e la consegna di 2000 mascherine destinate ai piccoli rifugiati siriani.**

Lo scopo è garantire il loro rientro a scuola in totale sicurezza.

Il Covid-19 per ora sta impedendo a questi bambini di frequentare le scuole giordane per bloccare il diffondersi del virus nell'ambito familiare, date le condizioni estreme in cui vivono nei campi, ma la prospettiva è che l'istruzione in presenza possa presto ripartire.

Non volevamo farci trovare impreparati e forti di questa convinzione ci siamo organizzati per consegnare ai bambini le mascherine riutilizzabili acquistate con il vostro preziosissimo aiuto, in modo che possano ricominciare

a frequentare la scuola proteggendosi meglio dal Covid 19.

Un grazie enorme a chi ha partecipato a questa campagna rendendo possibile questo obiettivo!



"Mi chiamo Raneem Abdulla Ali Darweesh sono una ragazzina siriana di 12 anni, gli ultimi 8 li ho vissuti qui in Giordania. Questo è il secondo anno che trascorro nel campo profughi di Alkhandra, non abbiamo mascherine e il Coronavirus ci fa molta paura. I miei genitori sono terrorizzati e non andiamo più a scuola"



GLOBAL HUMANITARIA
NOTIZIARIO ASSOCIATIVO

GLOBAL 35_INDICE

PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- 02 Le mascherine azzurre
di Global Humanitaria
- 04-05 La storia di Haneen
- 07-09 Progetto Rifugiati
siriani in Giordania
- 10 Nasce "Chat
Basta Violenza"
- 11 'Pillole di Basta Violenza
siriani in Giordania

EDITORE Global Humanitaria

PRESIDENTE Andr s Torres

DIRETTORE RESPONSABILE Bettina Bini

INDIRIZZO Viale Monza 59, 20125- Milano

TELEFONO 02.2831151

FAX 02.28311524

MAIL info@globalhumanitariaitalia.org

WEB www.globalhumanitariaitalia.org

HANNO COLLABORATO A QUESTO

NUMERO Sara Paleari, Simona Ingellis.

FOTOGRAFIE Juan D az, Global
Humanitaria

GRAFICA Sara Fiacchino

TIPOGRAFIA Stampa Print S.r.l - Goito
(MN)

REGISTRAZIONE PRESSO IL TRIBUNALE
DI MILANO N. 479 DEL 15/06/2005.

GLOBAL 35_INDICE

Il 20 giugno scorso   stata la giornata mondiale del rifugiato, per noi ogni giorno   "la giornata del rifugiato".

Da sei anni lavoriamo in Giordania per aiutare la popolazione siriana rifugiata in questo paese, attraverso programmi educativi rivolti principalmente ai bambini che vivono nei campi di Madaba e Amman.

La **Convenzione di Ginevra del 1951** definisce **rifugiato** colui che "temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalit , appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova al di fuori del Paese di cui   cittadino e non pu  o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese; oppure che, non avendo cittadinanza e trovandosi fuori del Paese in cui aveva residenza abituale a seguito di tali avvenimenti, non pu  o non vuole tornarvi per il timore di cui sopra".

Secondo i dati dell'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) alla fine del 2019 si contavano 79,5 milioni di sfollati forzati nel mondo, di cui 24,5 milioni di persone rifugiate in paesi terzi.

Se la loro situazione in quel momento era gi  estremamente difficile, la pandemia ha reso gli ultimi mesi una vera e propria catastrofe per tutti i profughi: la mancanza di misure di protezione contro l'epidemia, l'aumento della povert , la mancanza di lavoro e l'interruzione improvvisa degli aiuti umanitari.

Senza dimenticare che il 40% dei rifugiati sono minori, costretti a vivere senza la possibilit  di ricevere un'istruzione che li aiuti a rompere la spirale della povert . I bambini sono sempre il gruppo pi  vulnerabile in situazioni di emergenza come quella attuale.

Uno dei pi  grandi insegnamenti di questo periodo   che il virus non   uguale per tutti.

Affrontare la pandemia senza lasciare indietro nessuno   una grande sfida che possiamo affrontare solo con la collaborazione di tutti ed   per questo che oggi voglio approfittare di queste righe **PER RINGRAZIARVI DAVVERO TANTO PER L'IMPEGNO CHE CI METTETE OGNI GIORNO INSIEME A NOI.**

Senza di voi niente di tutto questo sarebbe possibile!

Simona Ingellis



Direttore Generale Global
Humanitaria Italia Onlus

LA STORIA



Questa bimba di 6 anni si chiama **Haneen**, vive con mamma, papà e i suoi 4 fratelli a Madaba.

La sua famiglia si è trasferita qui in Giordania nel 2014 a seguito del conflitto in Siria.

La guerra civile siriana ha avuto inizio nel 2011, l'ONU considera la crisi siriana uno dei più grandi disastri umanitari dalla seconda guerra mondiale. Il conflitto decennale ha provocato infatti quasi 400.000 morti e 200.000 dispersi, secondo le cifre dell'Osservatorio siriano per i diritti umani.

12 milioni di persone sono state costrette a lasciare le loro case: di questi, la metà ha abbandonato il Paese per cercare rifugio all'estero, in particolare nei Paesi limitrofi come Libano, Giordania e Iraq.

A prenderci cura delle famiglie siriane rifugiate in Giorda-



DI HANEEN

nia ci siamo anche noi di Global Humanitaria.

Purtroppo Haneen mesi fa si è rovesciata dell'acqua bollente sul corpo e questo le ha procurato delle ustioni molto profonde sul petto.

La sua famiglia non era in grado di provvedere alle cure mediche di cui avrebbe avuto bisogno; il papà lavora nelle costruzioni, ma non guadagna abbastanza e purtroppo non possiede nessun'altra entrata economica.

04-05

Abbiamo deciso di prenderci cura della piccola e nei mesi scorsi l'abbiamo accompagnata da uno specialista per una visita. Il dottore ci ha comunicato che ci sarebbero state ottime possibilità di guarigione **indossando un tipo speciale di corsetto medico e una fascia di silicone intorno al petto per almeno un anno. Questo avrebbe permes-**

so alla sua pelle di migliorare addirittura del 80%.

E' stata un'incredibile notizia per noi e soprattutto per la famiglia di Haneen, ma bisognava fare presto perché, essendo la sua pelle molto giovane, solo un intervento tempestivo l'avrebbe davvero aiutata moltissimo.

Ed ecco che siamo entrati in gioco noi; **abbiamo promesso ai suoi genitori che la loro piccola sarebbe stata seguita adeguatamente e così è stato.**

Proprio come abbiamo fatto per Fatima, la bimba nata con la malattia di Hirschsprung e un grosso problema al cuore, abbiamo lanciato una campagna raccolta fondi per Haneen. Ricordate la toccante storia di Fatima? In quella occasione grazie alla vostra grande generosità e al vostro cuore siamo riusciti a far fare ben due operazioni molto delicate alla piccola neonata e insieme le abbiamo salvato la vita.

SIETE STATI TANTI E DAVVERO TEMPESTIVI E SIAMO RIUSCITI A RACCOGLIERE LA CIFRA NECESSARIA.

Quando abbiamo chiamato la famiglia di Haneen per informarla che stavano arrivando tante donazioni e che presto avremmo potuto aiutare la loro bambina, la mamma è scoppiata in lacrime dalla gioia e tutto il resto dei familiari erano così felici ed emozionati da non saper davvero cosa dire per ringraziare!

Nei giorni successivi abbiamo accompagnato Haneen dallo specialista per prendere le misure del corsetto in silicone che è stato così ordinato e prodotto da una ditta canadese specializzata in questo tipo di prodotti.



In quella occasione il medico ci ha nuovamente confermato che **entro un anno l'aspetto della pelle della piccola potrà migliorare dell'80% . Haneen potrà guarire dalle ustioni sul petto.**

Che felicità sentirselo dire!

Ed è così che GRAZIE A VOI la piccola Haneen è tornata finalmente a sorridere.. **e che sorriso meraviglioso!**

Il corsetto è arrivato nei tempi previsti, potete vedere alcune foto dove il medico spiega alla sua mamma e ai nostri colleghi di Global Humanitaria Giordania come indossarlo e come trattarlo.



Sotto il corsetto va posizionata una guaina in silicone che è molto importante per far sì che il busto lavori nella maniera corretta. Il corsetto ha una cerniera sul retro e quindi la bimba non può toglierselo da sola, ma è comunque molto comodo e facile da mettere.

Va indossato sotto il pantalone come se fosse un body e prende così la forma del corpo della bimba. Ci deve essere una pressione sufficiente sulla pelle in modo che lavori giorno per giorno sulla parte ustionata.

Il giorno della prova è stato proprio un bellissimo giorno per la famiglia di Haneen e anche per noi che abbiamo visto la gioia nei loro bellissimi occhi scuri.

Haneen sta indossando la sua fascia medica da un po' di tempo e la sua salute è già migliorata notevolmente, non solo fisicamente, ma anche moralmente.

GRAZIE DELLA VOSTRA GENEROSITÀ E DEL VOSTRO CUORE.



PROGETTO RIFUGIATI SIRIANI IN GIORDANIA

A causa della pandemia da COVID 19, la prima parte del 2021 è stato un periodo di grandi sfide per tutti noi. Ma lo è stato soprattutto per i più vulnerabili, i bambini rifugiati. E' ormai chiaro da tempo che non è il virus in sé a fare i danni maggiori, sono gli effetti secondari del lockdown quelli che hanno avuto più effetti negativi sulla popolazione rifugiata, come l'aumento del costo dei beni primari, la mancanza di risorse economiche, l'interruzione dei programmi di salute, la chiusura delle scuole, etc. La collaborazione tra Italia, Spagna e Giordania ha garantito sostegno alle famiglie e ai bambini attraverso una serie di programmi condivisi.

PROGETTO EDUCAZIONE

Durante questo periodo, sono proseguite le attività nei centri di educazione non formale gestiti dall'organizzazione. A causa delle restrizioni imposte dal governo, a Madaba e ad Amman **i bambini stanno studiando online e purtroppo incontrano delle difficoltà nell'educazione a distanza.**

Pertanto, in queste circostanze, il nostro progetto educativo si rende ancora più necessario.

Ad Amman, il progetto educativo coinvolge un gruppo di beneficiari del complesso di Abu Nssier; a Madaba il progetto è stato ampliato per includere ancora più bambini del nuovo campo.

I beneficiari sono stati **un totale di 37 famiglie e 97 bambini.**

Nell'ultimo quadrimestre, con la nostra controparte locale in Giordania Almahd, nonostante la difficile situazione legata al COVID 19, siamo riusciti a portare avanti le seguenti attività che condividiamo con voi con grande orgoglio:

- Progetto Educazione
- Arteterapia
- Distribuzione abbigliamento
- Consegna mascherine
- Consegna tablet per la scuola
- Campagna EID AL FITIR
- Campagna Ramadan
- Per una casa degna

06-07



ARTETERAPIA

Dopo un anno dall'inizio della pandemia, i rifugiati in generale, e **i bambini in particolare, hanno dovuto affrontare i problemi psicologici provocati dal lockdown e dalle limitazioni di spostamento**. Il suono delle sirene che introducono il coprifuoco in Giordania ricorda ai bambini il suono di annuncio degli attacchi aerei in Siria. Le misure di distanziamento sociale e il coprifuoco ci hanno impedito di poter allargare il nostro laboratorio di arteterapia a più bambini, ma siamo comunque riusciti a raggiungere tutte le località dove prestiamo servizio almeno una volta alla settimana aiutando così i bambini a superare questo difficile periodo.

I beneficiari di questo progetto sono **un totale di 33 famiglie e 58 bambini**.



DISTRIBUZIONE ABBIGLIAMENTO

Una grande quantità di abiti sono stati donati da una ditta di abbigliamento locale, la "Orinda Tripe", che ci ha anche aiutato a raccogliere gli scatoloni e a distribuire i pacchi alle famiglie.



L'obiettivo di questa attività è stato quello di distribuire articoli invernali caldi e di buona fattura alle famiglie che vivono nelle tende, prima dell'arrivo della stagione invernale e del freddo.

Sono oltre **30 le famiglie di Madaba che hanno ricevuto assistenza**. Sono state davvero felici e soddisfatte di ricevere tanti e diversi articoli di cui avevano estremamente bisogno.

I bambini e le famiglie che hanno beneficiato di questa attività provengono tutti da Madaba. **Il numero totale dei bambini assistiti è 52 (di cui 29 ragazzi e 23 ragazze).**



CONSEGNA MASCHERINE

Durante la pandemia, sono molte le persone che sono state colpite, non solo fisicamente, ma anche economicamente, emozionalmente e socialmente; **i bambini sono stati i più toccati dai cambiamenti avvenuti nelle nostre vite**.

In Giordania le persone sono state sottoposte ad un coprifuoco molto rigido per tre mesi, **le scuole sono state chiuse per tutto l'anno, sono rimaste ferme anche tutte le aree giochi, i club sportivi e i centri educativi,**



e questo ha lasciato i bambini praticamente senza alternative per passare il tempo, costringendoli a pensare alla situazione che vivevano e al loro futuro.

Global Humanitaria ha lanciato per questi bambini una campagna per fornire loro mascherine di ottima qualità per proteggerli dal Corona virus ed alleviarli dallo stress che stavano vivendo.

In poche settimane siamo stati in grado di comprare tutte le mascherine necessarie e le abbiamo distribuite nelle due aree di Madaba e Amman.

Le famiglie sono state veramente felici e sollevate perché si sono sentite protette. In questo modo, quando riaprirà la scuola, i loro bambini potranno finalmente ritornare in aula in sicurezza.

Il numero totale dei bambini coinvolti è 130 (maschi 62 e femmine 68). 83 di loro vivono a Madaba e 47 ad Amman.

I beneficiari indiretti sono 19 famiglie di Amman e 33 di Madaba.



sia altri bambini giordani e di altre nazionalità. I bambini sono stati molto felici ed entusiasti di ricominciare a seguire le lezioni.

I bambini e le famiglie che hanno beneficiato di questa attività provengono da una nuova comunità con cui abbiamo da poco iniziato a collaborare ed aiutare. **Il numero totale di bambini assistiti è 120 (di cui 60 ragazzi e 60 ragazze).**

CAMPAGNA Eid Al Fitir

Eid Al Fitir, che significa “festa della fine del digiuno”, è una festa religiosa e un giorno di celebrazioni in cui i musulmani rendono grazie ad Allah e si scambiano piccoli doni e biglietti. In questa occasione è usanza vestirsi con l'abito più bello e nuovo.

Questa festa è anche caratterizzata dalla “generosità”. Adulti, familiari e amici sono soliti regalare soldi ai bambini ed è molto comune tra i giovani scambiarsi dei regali. Molte persone sfruttano l'occasione anche per fare beneficenza ai poveri e ai bisognosi.

“Sono troppo piccolo per fare il digiuno ma lo farò quando sarò

08-09



CONSEGNA TABLET PER LA SCUOLA

In questi mesi di emergenza sanitaria mondiale, come abbiamo detto prima, i ragazzi sono stati tra i più danneggiati.

Le scuole sono state chiuse per tutto l'anno e il sistema educativo è passato all'apprendimento online.

Dal momento che è stata la prima volta un po' per tutti quanti (ragazzi, genitori e maestri), ci siamo trovati ad affrontare molte sfide, ma per i rifugiati e le famiglie più povere la sfida principale è stata soprattutto **la mancanza di dispositivi elettronici per permettere ai bambini di seguire le lezioni.** Abbiamo quindi lanciato una campagna di raccolta fondi per aiutare gli studenti in difficoltà e, dopo poche settimane, **siamo riusciti a raccogliere donazioni per acquistare 120 dispositivi Samsung Tab A.**

Abbiamo consegnato questi dispositivi di buona qualità agli studenti che non avevano la possibilità di seguire le lezioni online, al fine di garantire la continuità dell'istruzione a tutti gli alunni in Giordania.

La distribuzione ha coinvolto sia i bambini rifugiati siriani



più grande.” – ci racconta Sua’ad, di 5 anni.

Sostenere le famiglie dei rifugiati a Madaba è uno dei nostri obiettivi principali, e la festa di Eid Al Fitir è stata una bella occasione per perseguire il nostro scopo. **Abbiamo ricevuto infatti tante donazioni di magliette e giocattoli da consegnare ai bambini all’interno del campo di Madaba. I bambini hanno potuto così festeggiare e celebrare questa giornata speciale con tanta allegria!**

Abbiamo distribuito 34 pacchi e fatto tornare il sorriso a tutti i bambini ospiti all’interno del campo di Madaba. Per rendere memorabile la festa dell’ Eid è stato fondamentale condividere con loro la preparazione dei festeggiamenti, passare un po’ di tempo parlando e spiegando le usanze di fine Ramadan, tutto questo per rafforzare ancora di più i legami familiari e comunitari.

I bambini la mattina dell’Eid hanno indossato i loro vestiti migliori. Per aiutarli a rendersi conto dell’importanza della giornata e creare così un senso di eccitazione per la celebrazione imminente, abbiamo preparato per loro le 34 borse contenenti una maglietta colorata e un giocattolo. Questo ha creato un’atmosfera divertente che ha reso la giornata memorabile. Se c’è qualcosa che vale la pena condividere è la felicità!

I beneficiari diretti di questa attività sono **34 bambini del campo di Madaba, di cui 18 maschi e 16 femmine.**

I beneficiari indiretti sono 23 famiglie di Madaba



tato la “salat al-Maghrib” e la tradizione vuole che vengano mangiati dei datteri, in ricordo della maniera in cui il profeta Maometto spezzò il suo digiuno.

Per aiutare le famiglie abbiamo organizzato una campagna di raccolta fondi per acquistare pacchi di alimenti e regalare loro un po’ di allegria e sostegno per questa festa speciale.

Siamo riusciti a consegnare 80 cene per onorare l’iftar alle famiglie che vivono nel complesso di Abu Nssier.

Sono stati inoltre acquistati **76 pacchi di cibo per le famiglie più bisognose di Madaba.** Prima sono stati dati alle famiglie che vivono all’interno del campo e i giorni a seguire a quelle che vivono all’esterno.

È stata anche un’ottima opportunità per incoraggiare le famiglie a rimanere in contatto fra di loro, perché il momento dell’iftar crea aggregazione e connessione.

I beneficiari diretti di questo progetto sono:

88 bambini di Madaba e 30 di Amman

Famiglie nel campo 23

Famiglie fuori dal campo 36

Famiglie di Abu Nsseir 18

I beneficiari indiretti sono: 59 famiglie di Madaba e 16 famiglie di Amman

CAMPAGNA RAMADAN

Il Ramadan è un evento molto importante per i musulmani di tutto il mondo, comprese le famiglie dei rifugiati siriani che si trovano all’interno e all’esterno dei campi profughi di Madaba.

Secondo la pratica islamica **il Ramadan è il mese in cui si pratica il digiuno**, in commemorazione della prima rivelazione del Corano a Maometto. Ha il potere di rendere tutti felici, grati e benedetti in un unico momento. In questo periodo molto problematico, a causa della pandemia e delle restrizioni imposte dal governo, tutte le famiglie stanno affrontando una situazione economica molto difficile e la loro preoccupazione è anche quella di procurarsi cibo per l’iftar.

L’iftar è il pasto serale consumato dai musulmani che interrompe il loro digiuno quotidiano durante il mese islamico del Ramadan. L’iftar è celebrato dopo aver reci-

PER UNA CASA DEGNA

Nel secondo anno di pandemia, la situazione economica continua a peggiorare e le complicazioni vitali aumentano rapidamente. **Con la nostra controparte locale Almahd abbiamo continuato a collaborare con le famiglie di rifugiati siriani nella loro lotta per una casa.** La nostra azione si basa sul pagamento dell’affitto di un appartamento ad alcune famiglie.

Nello specifico, **3 famiglie e 15 bambini hanno beneficiato della nostra iniziativa PER UNA CASA DEGNA.**

Durante questo periodo siamo stati in contatto con le famiglie e possiamo affermare che, fino ad ora, nessuno è stato infettato dal virus.

NASCE “CHAT BASTA VIOLENZA”

LO SPORTELLLO ON LINE DI ASCOLTO PER CHI E' VITTIMA VIOLENZA PSICOLOGICA E MANIPOLAZIONE RELAZIONALE!



Dal 2015 aiutiamo chi è vittima di violenza psicologica e la supportiamo ad iniziare un percorso di aiuto attraverso il progetto **“La violenza psicologica uccide. Fermiamola ora!”**. La violenza psicologica è la forma più subdola, perversa e insidiosa di abuso e **rappresenta una delle più potenti e distruttive modalità di esercizio di potere e controllo di una persona sull'altra**. Si tratta di una tattica vessatoria fatta di parole e comportamenti ripetuti e finalizzati ad intaccare la dignità e l'integrità mentale e fisica di chi la subisce.

Il COVID-19 ha frenato molti fenomeni, ma non quello della violenza psicologica.

Il fenomeno della violenza psicologica non ha fatto altro che acutizzarsi ed aumentare. Le vittime ci hanno contattato così più frequentemente per un bisogno di confronto e supporto immediato e continuo. Le difficoltà maggiori sono nate a causa della presenza assidua del partner abusante all'interno delle mura domestiche.

Abbiamo così lanciato un nuovo servizio, uno **SPORTELLLO ON LINE di ASCOLTO “CHAT BASTA VIOLENZA”** che ci permette di stare vicino a chi ha bisogno anche in questa difficile situazione sanitaria.

L'accesso allo sportello on line è un valido mezzo in situazioni come ad esempio:

- Lontananza dalla propria residenza abituale.

- Difficoltà negli spostamenti anche a causa delle restrizioni del Covid19.

- Momenti nei quali può acquisire notevole valenza uno spazio di ascolto discreto, riservato, serio e professionale

- Situazioni di particolare timidezza e resistenza.

A chi è rivolto lo Sportello On Line “Chat Basta Violenza”

A donne, uomini, ragazzi e chiunque si trovi in un momento di profonda difficoltà perché costretto in un rapporto di dipendenza e violenza psicologica di qualsiasi genere.

Il servizio è di “facile accesso” e assolutamente “anonimo” per farsi ascoltare e indirizzare verso un percorso di uscita dal proprio disagio.

Come funziona lo Sportello On Line “Chat Basta Violenza”

Lo sportello è attivo il martedì e il giovedì - dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30.

Eventuali variazioni verranno pubblicate sul sito internet e sui nostri social.

Come accedere

- Collegarsi con un computer, tablet o cellulare alla rete internet.

- Scaricare l'applicazione **Skype**.

- Cercare **Chat Basta Violenza** e accedere al servizio.

- Cominciare a chattare con l'operatore disponibile e poi, in base alle disponibilità di entrambi, sarà l'operatore stesso ad avviare una video chiamata per parlare in tutta tranquillità.

Sarete accolti dalle nostre tutor e sarete poi eventualmente indirizzato al nostro team di professionisti.

10-11

OGNI MARTEDI e GIOVEDI

Dalle 10 alle 12.30

e dalle 14.30 alle 16.30

“PILLOLE BASTA VIOLENZA” LE DIRETTE FACEBOOK CHE CI FANNO STARE BENE!

Sono riprese le nostre interessanti dirette FB per parlare e sensibilizzare sul tema della violenza psicologica. Questi i primi appuntamenti del 2021:



A maggio alla diretta "CIAO E' QUI CHE SI CHIEDE AIUTO?", abbiamo invitato la dottoressa **Daniela Gusella**, che collabora come psicologa e psicoterapeuta al nostro progetto "La violenza psicologica uccide. Fermiamola ora!" e la signora **Marina Fiorentini**, vittima di violenza psicologica che ci ha contattato per chiedere aiuto.

Insieme si sono confrontate con **Emanuela Libralon**, tutor del progetto, counselor e mediatrice familiare e **Bettina Bini** coordinatrice del progetto, **su come riuscire a superare la vergogna e la paura che frenano la richiesta di aiuto**.

Ora Marina sta bene, è serena, è un'altra persona ed ha tanta voglia di raccontare la sua storia a lieto fine per aiutare chi invece si trova ancora nel tunnel della violenza.

Quando si è vittima di violenza psicologica ci si sente del tutto impotenti, senza via d'uscita, calpestati nella propria identità, dignità e valore personale.

Di qui le emozioni di ansia, colpa e vergogna che possono evolvere fino alla chiusura totale.

Reagire alla violenza psicologica non è facile, soprattutto quando sono coinvolte tante emozioni profonde. Questo Marina lo sa molto bene e insieme alla Dottoressa Gusella, ci ha raccontato la sua storia e ci ha aiutato a capire cosa fare e quali passi seguire per ritrovare la serenità e la felicità per uscire da trappole psicologiche travestite da amore. **BRAVA MARINA SIAMO FIERI DI TE!**

A luglio invece, a seguito anche di spunti emersi nella volta precedente, abbiamo fatto una diretta dal titolo **IL DIFFICILE EQUILIBRIO - genitore "buono e collaborativo" ed "ex coniuge che si difende"**.

Abbiamo invitato l'Avvocato e Mediatore Familiare che collabora con il nostro progetto, **Cristina Luciani** e la Dottoressa **Francesca Pugno**, Psicologa e Psicoterapeuta e insieme abbiamo approfondito e parlato di alcuni casi che abbiamo seguito insieme e che hanno dinamiche familiari complesse proprio per la presenza di figli.



Quando ci sono dei figli per i quali si condividono diritti e doveri non è facile riuscire a sottrarsi alle dinamiche di manipolazione e violenza psicologica. Insieme abbiamo cercato di capire come fare!

MAI PERDERE LA SPERANZA!

Continuate a seguirci
e, se avete temi che
vi piacerebbe
affrontassimo, scrivete a

comunicazione@globalhumanitaria.org

UN LASCITO DI SOLIDARIETÀ



È IL GESTO DI AMORE PIÙ GRANDE DI TUTTA LA VITA

Tutti vogliamo che i **piccoli che oggi aiutiamo con tanto affetto e passione, domani siano adulti responsabili** e sereni. Con un lascito testamentario puoi garantire loro di continuare a ricevere tutto il supporto che gli serve per diventare grandi.

Indicare un lascito di solidarietà nel proprio testamento è un **atto di amore e libertà**. Attraverso un lascito puoi decidere di devolvere tutti o una parte dei tuoi beni a Global Humanitaria Italia Onlus, per **migliorare le condizioni di vita dei bambini che vivono in stato di disagio nelle zone più povere del mondo**.

DISPORRE UN LASCITO È UN ATTO DI RESPONSABILITÀ, UN GESTO D'AMORE VERSO IL PROSSIMO, IL MODO DI MANTENERE VIVI I VALORI E I PRINCIPI CHE CI HANNO SEMPRE GUIDATO



PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PER DISCUTERE
LA TUA SITUAZIONE IN MODO
RISERVATO E CONFIDENZIALE, CONTATTA:

Simona Ingellis

(Direttore Global Humanitaria Italia Onlus)

tel 02 28 31 151 comunicazione@globalhumanitaria.org